

Verso il voto (Abruzzo) - Grillo tenta l'Abruzzo con la sua "rivoluzione". Pescara, comizio-spettacolo del leader M5S davanti a 10mila persone. E a "Porta a Porta" fa il record di ascolti

PESCARA Uno spettacolo totale. Beppe Grillo arriva in camper all'imbrunire sulla spiaggia di Pescara, intona un blues come James Brown nel film di Belushi. E qualcuno forse «vede la luce». Qualcuno dei diecimila (o quindicimila) che lo hanno aspettato per qualcosa che è un po' happening, un po' concerto, un po' teatro, un po' comizio. «È bello vedervi qui», esordisce Grillo girando lo sguardo sulla piazza gremita, «ora il Tg1 dirà che c'era un metro quadrato dove non c'era nessuno» (risate e applausi). Sul palco ci sono i 16 candidati sindaci abruzzesi, i parlamentari del movimento 5 Stelle, i candidati alle europee, la candidata sindaco di Pescara Enrica Sabatini, la candidata alla presidenza della Regione Sara Marcozzi. Una nuova classe di ragazze e ragazzi, tutti molto giovani, che si sono avvicinati alla politica e stanno facendo «qualcosa che non abbiamo ancora capito», dice Grillo. Ma lo fanno prendendo voce. Imparando l'arte (nobile quando lo è) dell'invettiva. Imparandola così bene che lo stesso Grillo ci scherza su: «Mi fate paura, ero io che gridavo, ora siete voi, avete una grinta! So che fine mi farete fare: mi rottamerete, mi farete finire europarlamentare come la Zanicchi, brutti bastardi». La piazza risponde, alza le mani, grida, vuole vedere il suo leader, gli urla cose («È l'estrema sinistra che si sta avvicinando!», scherza Beppe). Non ci sono solo giovani, ci sono uomini e donne di tutte le età, ragazze con la maglia a 5 stelle, signori con i capelli bianchi e la bandiera pentastellata sulla schiena. Gente di tutti i mestieri. In un banchetto si raccolgono i nomi dei rappresentanti di lista, in un altro si vendono gadget a 5 stelle, spille e portachiavi, per 2 e 3 euro. «Se a Craxi tirarono le monetine a questi tiriamo il Malox», grida Grillo. Poi fissa un drone per le riprese aeree che gli ronza a un metro d'altezza: «Il drone è l'Ufo», scandisce riprendendo la metafora ormai celebre di Luciano D'Alfonso, e sarà questo l'unico accenno ai politici abruzzesi. «Come avete visto», racconta, «ieri sono andato in tv, ma con Vespa non ho voluto infierire, perché io so come funziona la tv: spengono le telecamere e finisce la realtà: pensate, usano ancora risate registrate di gente morta dieci anni fa». Morta come è morta la sinistra «con Berlinguer», come è morto il comunismo («una buona idea applicata male»), come non è morto il capitalismo, «che non prevede la democrazia». Per questo dice Grillo, «dobbiamo reinventare il mondo, ridare un senso alla vita, una vita che non sia solo lavoro, lavoro, lavoro». Un «ricatto» il lavoro, scandisce Grillo, un circolo diabolico «che impiega saldatori romeni a Genova, lavoratori ucraini in Romania, lavoratori georgiani in Ucraina, lavoratori del Bangladesh in Georgia e in Bangladesh lavoratori del Bangladesh perché a un certo punto non c'è più nessuno dietro di te». Bisogna capire cosa vuol dire lavorare, dice Grillo, «capire se «è davvero un lavoro morire a 55 anni di silicosi». E capire cosa è questa «economia fossile» fatta di finti economisti che parlano un linguaggio incomprensibile «come quello di Vendola» (e giù risate e fischi all'esempio di linguaggio vendoliano concluso con un roboante «vaffa»). «Non dobbiamo più permettere a questi fossili di continuare con un'economia fossile, e voi lo sapete bene che avete Ombrina qui di fronte. E non dobbiamo aver paura di loro. Sono gli stessi che quando Roosevelt si è candidato nel 1938 lo deridevano perché era un paraplegico che si accompagnava con un economista omosessuale (Keynes, ndr)». Contro di loro, contro il capitalismo arretrante e distruttivo, Grillo invoca la «parola guerriera» come quella di San Francesco (ricorda, come ha già fatto Casaleggio, di aver fondato il movimento il 4 ottobre), la «rivoluzione felice», per la quale «non ci sono alleanze» che tengano. Per esempio con il Pd. E come potrebbe essere possibile? «Renzi è un cinico», dice Grillo, «perché non ha emozioni: questi sono dei ragionieri che fanno sempre 2 + 2 uguale 4, ma questa è una brutta cosa perché significa aziende e persone morte. Io sbaglio e dico anche cazzate ma sono una persona ed è per questo che sbaglio». La gente ascolta, lo applaude e si spella le mani quando Grillo racconta con autoironia la sua vita di marito e di padre, che quando esce di casa «è Gesù» e quando entra in casa è «una mezza merda», che il figlio più piccolo prende in giro se gli chiede di passargli

l'acqua («la vuoi dal basso?»). Ma è questa in fondo la comunità di «persone normali» che Grillo vuole costruire con il suo Movimento 5 Stelle. Senza sapere da dove sia partita, senza immaginare dove possa arrivare.

Funziona la strana coppia Grillo-Bruno Vespa. Attacco di Beppe al Cavaliere: «È solo un pover'uomo, una voce dell'aldilà»

E a "Porta a Porta" fa il record di ascolti

ROMA «Sono voci dell'aldilà, non replico neanche, uno dei più grandi evasori dà dell'evasore a me? È fantastico». Così Beppe Grillo, il giorno dopo il successo del suo show da Bruno Vespa, respinge le durissime accuse di Silvio Berlusconi che in tv gli ha dato dell'assassino, del pregiudicato e dell'evasore fiscale. «Lo sanno tutti che si faceva pagare in nero parte dei compensi», attacca duro il Cavaliere sfidando l'ex comico a un duello in tv. «È un pover'uomo che non crede più in quello che dice, sta zampettando da una televisione a un'altra per salvare le sue aziende, non gli elettori», taglia corto Grillo. La giornata del leader pentastellato è cominciata davanti a Montecitorio dove, con un gruppo di parlamentari del M5S, ha dato vita al terzo "restitution day", la simbolica restituzione di un enorme assegno con la cifra di 5,5 milioni di euro dei rimborsi elettorali M5S da destinare alla piccola e media impresa. «Vinciamo noi perché abbiamo restituito 42 milioni che pure ci spettavano, loro se li sono tenuti, Moretti leggi e impara: Ps Moretti caccia la grana», scrive su Facebook Grillo, accusando la deputata del Pd di dire bugie. Ma la Moretti non ci sta e rilancia, i bugiardi siete voi. «Il M5S non ha mai ricevuto questi rimborsi, non si sono accorti che lo stesso documento esibito li smentiva totalmente. Analizzandolo attentamente dice che il M5S decade dal beneficio del rimborso», insiste Moretti. Davanti a Montecitorio, dopo due caffè in un famoso bar da sempre frequentato dagli onorevoli, Grillo si gode il successo del suo ritorno in Rai. La diretta ha registrato una media di 4.278mila telespettatori e il 27,47% di share, con un picco di 4.814mila e il 33,4%. «Bruno Vespa con me ha usato le parole come botto e miglior puntata dell'anno ma anche degli anni precedenti», certifica Rocco Casalino, ex del Grande Fratello, del gruppo comunicazione M5S. «Con Grillo è stata una rimpatriata non ci vedevamo da 31 anni ma è come se ci fossimo lasciati il giorno prima», commenta Vespa assicurando che l'ospite è stato «bravo ed efficace». «Voleva parlare a un pubblico diverso dal web e c'è riuscito», dice. Un giudizio condiviso da Enrico Mentana che invita i commentatori a non sottovalutare la performance di Grillo come fatto nel passato con Silvio Berlusconi. Quanto a lui, il leader pentastellato davanti alla Camera ripete che dopo le elezioni il M5S andrà sotto il Quirinale a protestare perché «questo è un presidente della Repubblica delegittimato, non ha alcuna base politica e sociale». Alle prossime elezioni politiche invece i grillini «presenteranno agli italiani una squadra di governo prima del voto», dice, riprendendo quanto annunciato da Gianroberto Casaleggio sulla selezione dei candidati ministri del governo pentastellato in rete. «Non decido io, decidono gli italiani», ripete Grillo assicurando che prima del voto gli elettori sapranno il nome del futuro ministro dell'Economia. Arrivato a Pescara nel pomeriggio per un comizio Grillo è tornato a chiedere la chiusura di Equitalia. «Questi vanno aboliti. Equitalia è un baraccone e va chiuso», dice dal palco mentre Luigi Di Maio annuncia per il 27 maggio la presentazione di una legge. In piazza ci sono 15 mila persone. «Questa è una rivoluzione felice, io sono felice, vado addirittura da Vespa senza vomitare». «A Craxi tirarono le monetine mentre quando vinceremo noi a loro tireremo il maalo». Poi rivolto ai parlamentari dice: «Mi rottamerete, mi farete europarlamentare come la Zanicchi, brutti bastardi».